

ALLEGATO 1

## **REGOLAMENTO CENTRO PER L’AFFIDO E LA SOLIDARIETA’ FAMILIARE AULSS 9 SCALIGERA**

**C.A.S.F. FAMIGLIA A BRACCIA APERTE  
C.A.S.F. FAMIGLIE AD OVEST**

### **Premessa**

I Comuni dei Distretti 3 e 4 hanno delegato all’ Azienda Ulss 9 Scaligera la tutela minorile (ex art 23 DPR 616/77).

Il Centro per l’affido e la solidarietà familiare (C.A.S.F.) si configura come luogo che, nell’attuale panorama dei servizi, ha la specificità nella capacità di generare e promuovere risorse accoglienti e solidali per l’intera comunità.

Il C.A.S.F. mantiene sempre l’ottica della promozione nel territorio, è attivatore di processi. Nel percorso dell’affido familiare garantisce il reperimento di risorse disponibili e allo stesso tempo promuove una cultura dell’accoglienza che consente la sperimentazione di nuove forme di solidarietà e di “prossimità familiare” in collaborazione con i Comuni dei territori afferenti ai Distretti Pianura Veronese e Ovest Veronese.

il C.A.S.F. è collocato all’interno della U.O.C. Infanzia, adolescenza, famiglia e Consultorio.

### **Art. 1**

#### **Riferimenti legislativi**

In base alla legge n. 184/83, modificata dalla legge n. 149/2001, l’affido familiare si delinea come una misura di protezione temporanea di allontanamento di un bambino o di un ragazzo dalla famiglia di origine, che prevede la sua accoglienza in una famiglia affidataria, in quanto questa rappresenta una risorsa ed un contesto relazionale naturale ed arricchente.

Al fine di promuovere e valorizzare l’affido familiare, la Giunta Regionale, con Delibera n. 1855 del 13.06.2006 ha istituito, in ogni ambito territoriale AULSS, il “Centro per l’affido e la solidarietà familiare”.

Inoltre la Regione Veneto con DGR 3791/2008 “Linee Guida 2008 per i Servizi Sociali e Socio sanitari,. L’affido familiare in Veneto. Cultura, orientamenti, responsabilità e buone pratiche per la gestione di processi di affidamento familiare”, ha regolamentato il CASF individuandone i compiti, le azioni e l’organizzazione - paragrafi 2.6; 2.6.1; 2.6.2.

Il Centro per l’affido e la solidarietà familiare (C.A.S.F.) è stato istituito presso l’Aulss 9 Distretto Pianura Veronese con deliberazione n. 1 del 14.01.2010 e nel Distretto Ovest Veronese con deliberazione n° 437 del 06.10.2016.

### **Art.2**

#### **Finalità e compiti del servizio**

La finalità che il C.A.S.F. si propone di perseguire è la promozione di una cultura della solidarietà e la formazione di famiglie disponibili sia all’affido familiare che ad altre forme di solidarietà per famiglie che non sono considerate propriamente all’interno della categoria dell’affido ma che sono naturalmente connesse ad esso, avendo come obiettivo fondamentale il sostegno del nucleo familiare e la prevenzione dell’allontanamento del minore dalla propria famiglia.

I compiti e le azioni del C.A.S.F. sono:

- Promozione della cultura dell'accoglienza e della solidarietà nel territorio e sensibilizzazione della cittadinanza;
- Sensibilizzazione e promozione di nuove forme di solidarietà familiare; attivazione di forme di vicinanza solidale familiare ad un nucleo familiare che necessita di essere accompagnato nello svolgimento di alcune attività della vita quotidiana;
- Promozione dell'affido familiare attraverso la realizzazione di corsi di formazione aperti a tutte le coppie e/o persone che desiderano avvicinarsi alla realtà dell'affido e che in seguito potrebbero rendersi disponibili;
- Informazioni sull'affido familiare attraverso l'apertura di uno sportello affido telefonico;
- Reperimento di famiglie disponibili all'affido familiare;
- Conoscenza psico-sociale della disponibilità delle famiglie aspiranti all'affido familiare (vedi. allegato A);
- Inserimento in banca risorse delle famiglie disponibili e aggiornamento di essa
- Accettazione delle richieste portate dal servizio titolare del caso;
- Abbinamento con la famiglia affidataria assieme al servizio titolare;
- Formazione permanente e sostegno a tutte le famiglie affidatarie della banca risorse che non hanno un affido in corso (gestione tempo dell'attesa);
- Accompagnamento della famiglia affidataria sia attraverso incontri di gruppo e di auto-aiuto organizzati dal Casf, sia attraverso la messa a disposizione da parte delle Associazioni dei loro gruppi di auto-aiuto;
- Individuazione e disponibilità di un *tutor* associativo su richiesta delle famiglie che offrono accoglienza nelle varie forme di affido e vicinanza solidale familiare;
- Ridefinizione ed elaborazione dell'eventuale disponibilità della famiglia affidataria al termine dell'esperienza di affido.

### **Art.3**

#### **Tipologie di affidamento familiare e di solidarietà familiare**

Sono previste diverse tipologie preventive di aiuto solidale familiare:

Il distretto Ovest Veronese attua il progetto denominato **“Legami in rete”** e il distretto Pianura Veronese il progetto **“Famiglie in rete”**.

Sono progetti con la finalità di sensibilizzare le famiglie a prendersi cura di altre famiglie che abitano in prossimità in uno stesso territorio; si basa sull'assunto che la comunità locale è in grado di far fronte alle difficoltà che nascono al proprio interno attraverso risorse proprie.

Il progetto riconosce la centralità sociale della famiglia in quanto luogo di relazioni, affetti e cura, non solo verso i membri ma anche rispetto il vicinato e la comunità; ha l'intento di promuovere e di creare reti di solidarietà tra le famiglie, che possano lavorare in sinergia con i servizi pubblici e favorendo la diffusione di una cultura dell'accoglienza e della solidarietà.

il progetto è gestito in più territori comunali; nel Distretto Ovest Veronese dal Servizio Socio educativo dell'Azienda Ulss 9 formato dagli assistenti sociali del Servizio Sociale Professionale di Base e dagli educatori professionali del Servizio Educativo Territoriale; nel distretto Pianura Veronese dagli assistenti sociali e dagli educatori dell'Aulss 9, dagli assistenti sociali dei Comuni aderenti al progetto e dalle Associazioni affidatarie, che hanno costituito reti di famiglie e si ritrovano periodicamente con cadenza di norma mensile in orario serale.

Attraverso le reti, le famiglie, insieme agli operatori del territorio, stipulano accordi tra le famiglie accolte e le famiglie accoglienti. E' completamente gratuito. Viene garantita la copertura assicurativa per la responsabilità civile per i volontari. Gli operatori coinvolti in questo progetto si ritrovano, periodicamente, in incontri di monitoraggio e sostegno, condotti - per il Distretto Ovest Veronese da un'assistente sociale e un'educatrice del territorio e il referente del progetto. A questi incontri partecipa un rappresentante del CASF, al fine di connettere le reti con il servizio tutela e per favorire sinergie di sostegno e solidarietà con le famiglie accoglienti, che a vario titolo operano nel territorio

- per il Distretto Pianura Veronese dal referente del progetto che appartiene al CASF.

Il distretto Pianura Veronese attua inoltre progetto denominato "**Prossimità familiare**" e "**Supporto educativo familiare**"

La "**Prossimità familiare**" si caratterizza per l'aiuto a genitori che vivono una situazione momentanea di affaticamento e che vengono aiutati dalle famiglie di prossimità a svolgere alcune funzioni educative quotidiane che non richiedano un particolare carico assistenziale. Le famiglie di prossimità sono famiglie del volontariato locale, non appartengono ad alcuna struttura organizzativa, nello svolgimento della loro funzione di accompagnamento sono sostenuti da un tutor delle Associazioni affidatarie. La loro attività può indifferentemente essere diretta al bambino quanto ai suoi genitori. E' previsto un patto educativo tra la famiglia accogliente e quella accolta, al quale partecipano anche il Servizio che ha in carico la situazione, la referente del CASF cui è demandata la valutazione di fattibilità dell'intervento e se previsto il tutor dell'Associazione. Sono previste verifiche periodiche da effettuarsi a cura del servizio proponente con la partecipazione del CASF nella componente associativa che ha svolto la funzione di tutoraggio.

Le famiglie percepiscono un compenso a titolo di rimborso spese mensili e l'intervento si attiva dopo decisione concordata in UVMD con il responsabile dell'UOC Infanzia Adolescenza e Famiglia. Sono previste verifiche periodiche da effettuarsi a cura del servizio proponente, con la partecipazione del Casf nella componente associativa che ha svolto la funzione di tutoraggio. Le famiglie di prossimità usufruiscono dell'assicurazione per responsabilità civile stipulata per le famiglie affidatarie.

La durata massima dell'intervento è di 12 mesi. E' previsto un rimborso alle famiglie accoglienti di 100 euro mensili.

Il "**Supporto educativo familiare**" è un intervento che si situa tra le accoglienze i cui fruitori appartengono a famiglie che vivono una momentanea difficoltà ma necessitano di un supporto per l'accudimento dei figli costante e corposo, sebbene non si possa configurare ancora come affido diurno, pertanto inferiore come impegno alle 25 ore settimanali.

Le famiglie disponibili a fornire Supporto Educativo Familiare sono famiglie appartenenti alla banca dati del CASF pertanto già predisposte alla continuità e costanza dell'impegno di accudimento di un minore. L'intervento è infatti direttamente rivolto soprattutto ai bambini.

E' predisposto il patto educativo tra la famiglia aiutata e la famiglia di supporto, patto che coinvolge anche il servizio titolare del caso, la referente del CASF cui è demandata la valutazione di fattibilità dell'intervento, il tutor dell'Associazione Affidataria cui viene affidata la famiglia accogliente.

Le famiglie percepiscono un compenso a titolo di rimborso spese e l'intervento si attiva dopo decisione concordata in UVMD con il responsabile dell'UOC Infanzia Adolescenza e Famiglia. Sono previste verifiche periodiche da effettuarsi a cura del servizio proponente, con la partecipazione del Casf nella componente associativa che ha svolto la funzione di tutoraggio. Le famiglie di supporto usufruiscono dell'assicurazione per responsabilità civile stipulata per le famiglie affidatarie.

La durata massima dell'intervento è di 12 mesi rinnovabili per ulteriori 12.  
E' previsto un rimborso mensile per la famiglia di supporto di 200 euro mensili.

#### **Art. 4 Soggetti del CASF**

I soggetti che operano all'interno del C.A.S.F. della Pianura Veronese "Famiglia a braccia aperte" sono: un assistente sociale, uno psicologo e le quattro associazioni affidatarie che operano in spazi e luoghi di aggregazione che sono più vicini al territorio e che per tale motivo ne conoscono le esigenze, i bisogni e le risorse: l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, l'Associazione Movimento per l'affido e l'adozione ONLUS, l'Associazione Famiglie per l'accoglienza, l'Associazione Una famiglia in più onlus.

I soggetti che operano all'interno del C.A.S.F. del Distretto Ovest Veronese "Famiglie ad Ovest" sono: un assistente sociale, uno psicologo, un educatore professionale. Il C.A.S.F. collabora con le Associazioni affidatarie presenti nel territorio: Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, l'Associazione Movimento per l'affido e l'adozione ONLUS, l'Associazione Famiglie per l'accoglienza, l'Associazione Una famiglia in più onlus.

#### **Art. 5 Destinatari**

Il Centro per l'affido e la solidarietà familiare si occupa delle famiglie/coppie persone che accolgono minori, che sono in attesa di affido, che sono disponibili ad altre forme di accoglienza naturalmente connesse all'affido.

#### **Art. 6 Funzionamento del servizio**

Il Centro per l'affido e la solidarietà familiare si occupa del sostegno e dell'accompagnamento delle famiglie affidatarie che accolgono minori residenti nei 25 Comuni del Distretto 3 e nei 37 Comuni del Distretto 4, dell'AULSS 9 Scaligera.

L'orario di servizio di entrambi i C.A.S.F. è flessibile e adattabile alle esigenze dei nuclei affidatari seguiti e delle associazioni che collaborano con il servizio.

Saranno frequenti gli incontri serali di gruppo per le famiglie affidatarie e accoglienti in genere.

Inoltre, il Distretto 3 offre di sabato mattina, attraverso le Associazioni affidatarie, uno "sportello affido telefonico" per dare informazioni sull'affido familiare.

#### **Art. 7 Sedi operative**

Il Centro per l'affido e la solidarietà familiare ha sede per il Distretto Pianura Veronese a Bovolone presso il Consultorio familiare e a Bussolengo in via Ospedale 28 per il Distretto Ovest Veronese.

Su richiesta e per progetti specifici opera inoltre nel territorio presso le associazioni di volontariato, enti ed istituzioni pubblici e privati per il perseguimento degli obiettivi di cui all'art. 2 del presente Regolamento.

## **Art. 8**

### **Banca dati delle risorse di accoglienza**

Condizione necessaria per l'accesso alla Banca dati delle risorse di accoglienza è la frequenza dei richiedenti a momenti preliminari di formazione e di preparazione all'affido nei suoi aspetti giuridici, sociali, psicologici e relazionali.

L'inserimento nelle Banca dati degli affidatari avviene quando una famiglia o un singolo esprimono la propria disponibilità agli operatori del C.A.S.F., e successivamente all'approfondimento psico-sociale di tale disponibilità.

Oltre alla banca dati dell'affido familiare, il C.A.S.F. predispone una banca dati delle famiglie disponibili ad altre forme di solidarietà familiare naturalmente connesse all'affido.

Le famiglie con affidi in atto ma non già appartenenti alla Banca dati sono invitate dal Servizio Titolare dell'affido a prendere contatti con il C.A.S.F. nella componente tecnico-professionale.

Le eventuali dimissioni delle famiglie affidatarie dalla Banca dati vengono effettuate su richiesta degli interessati o per decisione del Centro per l'affido e la solidarietà familiare, in presenza di gravi motivi che orientino verso la revoca della disponibilità.

## **Art. 9**

### **Compiti del C.A.S.F. nella procedura di affido**

Il C.A.S.F. viene attivato dal Servizio Titolare del caso tramite apposita scheda di segnalazione per l'individuazione di una famiglia disponibile all'affido del minore segnalato.

- Il C.A.S.F. individua all'interno della banca dati la famiglia più idonea e presenta alla stessa le caratteristiche del caso attraverso la scheda di segnalazione.
- Verificata una prima disponibilità della famiglia, il C.A.S.F. nella sua componente tecnica incontra il Servizio Titolare e, se ritenuto necessario, in accordo con esso, la famiglia d'origine, la famiglia affidataria ed il minore per effettuare l'abbinamento.
- il C.A.S.F. offre alla famiglia affidataria il supporto attraverso un *tutor associativo* durante tutta la durata dell'affido, qualora richiesto dalla famiglia affidataria;
- il *tutor associativo* può affiancare la famiglia affidataria nel successivo incontro per la stesura del Progetto Educativo Individualizzato, se la stessa lo richiede;
- il C.A.S.F. offre durante tutta la durata dell'affido supporto attraverso attività di gruppo,
- nelle situazioni di particolare complessità il C.A.S.F. è disponibile ad essere presente agli incontri di verifica nella sua componente tecnico-professionale;
- Il C.A.S.F. concorda con il Servizio Titolare la conclusione ovvero l'interruzione anticipata dell'intervento di affido, ovvero il prolungamento dello stesso.

ALLEGATO A

 <p>REGIONE DEL VENETO ULSS9 SCALIGERA</p>	<p><i>Azienda ULSS 9 - Scaligera</i></p> <p>Sede Legale Via Valverde, 42 – 37122 Verona cod.fisc. e P. IVA 02573090236</p>
---	--

Distretto n.3 Pianura Veronese

Distretto n.4 Ovest Veronese

U.O.C. Infanzia, Adolescenza, Famiglia e Consultori

U.O.C. Infanzia, Adolescenza, Famiglia e Consultori

f.f. Distretto 3 Direttore : dr.ssa Scudellari Maria

f.f. Distretto 4 Direttore: dr. Emanuele Zullini

**CENTRO PER L’AFFIDO E LA SOLIDARIETA’ FAMILIARE**

E mail Distretto 3 : [casf.legnago@aulss9.veneto.it](mailto:casf.legnago@aulss9.veneto.it) Tel. 045 6999652

E mail Distretto 4: [genitorialita@aulss9.veneto.it](mailto:genitorialita@aulss9.veneto.it) Tel. 045 6712116

**DATA COLLOQUIO INFORMATIVO** \_\_\_\_\_

COGNOME \_\_\_\_\_

COGNOME \_\_\_\_\_

NOME \_\_\_\_\_

NOME \_\_\_\_\_

DATA DI NASCITA \_\_\_\_\_

DATA DI NASCITA \_\_\_\_\_

LUOGO \_\_\_\_\_

LUOGO \_\_\_\_\_

CITTADINANZA \_\_\_\_\_

CITTADINANZA \_\_\_\_\_

CELL. \_\_\_\_\_

CELL. \_\_\_\_\_

ORARIO DI LAVORO \_\_\_\_\_

ORARIO DI LAVORO \_\_\_\_\_

OCCUPAZIONE \_\_\_\_\_

OCCUPAZIONE \_\_\_\_\_

TITOLO DI STUDIO \_\_\_\_\_

TITOLO DI STUDIO \_\_\_\_\_

APPARTENENZA AD ASSOCIAZIONI.....

LUI:  coniugato  separato/divorziato  convivente  single LEI

coniugata  separata/divorziata  convivente  single

Coniugati/Conviventi dal: \_\_\_\_\_

**RESIDENZA/DOMICILIO:**

VIA \_\_\_\_\_ LOCALITA' \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

RECAPITI TELEFONICI \_\_\_\_\_

E-MAIL \_\_\_\_\_

**FIGLI A CARICO**

NO  SI  NATURALI  ADOTTIVI

**COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE**

COGNOME E NOME	M/F	DATA DI NASCITA LUOGO	RAPPORTO DI PARENTELA	CONVIVENTI /ALTRA RESIDENZA	STATO CIVILE

Ai sensi del **D.lgs. n. 196/2003** (Codice in materia di protezione dei dati personali), il trattamento delle informazioni che La riguardano sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti. Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n. 196/2003 (già art. 10 legge 675/1996) della legge predetta.

FIRMA \_\_\_\_\_ FIRMA \_\_\_\_\_

**PER OGNI COMPONENTE DELLA FAMIGLIA CONVIVENTE:**

<b>NOME:</b> _____	<b>RAPPORTO DI PARENTELA</b> _____
• ATTUALE OCCUPAZIONE _____	DAL _____
• ORARIO DI LAVORO _____	
• SEDE DI LAVORO _____	
• PRECEDENTI OCCUPAZIONI _____	
• TITOLO DI STUDIO _____	
• SEDE SCUOLA _____	ORARIO _____
• ALTRE ATTIVITA'/INTERESSI (Tempo libero/Sport ecc.) _____	
_____	
• ATTIVITA' DI VOLONTARIATO SOCIALE _____	
• APPARTENENZA AD ASSOCIAZIONI (indicare quali) _____	
• RELIGIONE _____	

<b>NOME:</b> _____	<b>RAPPORTO DI PARENTELA</b> _____
• ATTUALE OCCUPAZIONE _____	DAL _____
• ORARIO DI LAVORO _____	
• SEDE DI LAVORO _____	
• PRECEDENTI OCCUPAZIONI _____	
• TITOLO DI STUDIO _____	
• SEDE SCUOLA _____	ORARIO _____
• ALTRE ATTIVITA'/INTERESSI (Tempo libero/Sport ecc.) _____	
_____	
• ATTIVITA' DI VOLONTARIATO SOCIALE _____	
• APPARTENENZA AD ASSOCIAZIONI (indicare quali) _____	
RELIGIONE _____	

<b>NOME:</b> _____	<b>RAPPORTO DI PARENTELA</b> _____
• ATTUALE OCCUPAZIONE _____	DAL _____
• ORARIO DI LAVORO _____	
• SEDE DI LAVORO _____	

- PRECEDENTI OCCUPAZIONI \_\_\_\_\_
- TITOLO DI STUDIO \_\_\_\_\_
- SEDE SCUOLA \_\_\_\_\_ ORARIO \_\_\_\_\_
- ALTRE ATTIVITA'/INTERESSI (Tempo libero/Sport ecc.) \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- ATTIVITA' DI VOLONTARIATO SOCIALE \_\_\_\_\_
- APPARTENENZA AD ASSOCIAZIONI (indicare quali) \_\_\_\_\_
- RELIGIONE \_\_\_\_\_

**ALTRE INFORMAZIONI DEL NUCLEO FAMILIARE**

DISPONIBILITA' MEZZI DI TRASPORTO \_\_\_\_\_

MEDICO CURANTE \_\_\_\_\_

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGETTO D'AFFIDO \_\_\_\_\_

---

***PERCORSO FATTO DALLA FAMIGLIA***

CORSO/INCONTRI \_\_\_\_\_

PRESSO SERVIZI AULSS 9 \_\_\_\_\_

ASSOCIAZIONI \_\_\_\_\_

ALTRO \_\_\_\_\_

**AFFIDI PASSATI**

TIPO DI AFFIDO	INIZIATO IL	TERMINATO IL	NAZIONALITA' MINORE	ETA'	SESSO	REFERENTE DEI SERVIZI



**APPROFONDIMENTO PSICO - SOCIALE**

- **Come viene vissuto l'affido familiare dalla famiglia:**

Lui.....  
.....  
Lei.....  
.....  
.....  
Figli.....  
.....  
.....

- **Motivazioni alla base dell'affido familiare:**

**A.S.**  
.....  
.....  
.....  
**PS.**  
.....  
.....  
.....

- **Aspettative:**

.....  
.....  
.....

- **Che difficoltà pensate di incontrare? E in che modo pensate di affrontarle?**

**rispetto all'inserimento del bambino nell'organizzazione familiare**  
.....  
**rispetto all'inserimento del bambino nel contesto scolastico**  
.....  
**rispetto all'inserimento del bambino nel contesto amicale**  
.....  
**rispetto al rapporto del bambino con gli altri figli**  
.....  
.....ris  
**rispetto al rapporto con gli altri parenti**  
.....  
.....

**Che difficoltà pensate di incontrare con la famiglia d'origine? Di quali risorse pensate di poter disporre?**  
.....  
.....



.....  
.....

**verso la famiglia di lei**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**Descrizione rete amicale e considerazioni:**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**Descrizione del contesto abitativo e considerazioni (presenza di animali...):**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**Livello di integrazione nel contesto sociale:**

partecipazione ad attività sociali e /o di animazione      sì       no   
se sì quali?.....

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**AGGIORNAMENTI**

Data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

sede colloquio \_\_\_\_\_

**CORSO DI FORMAZIONE**

EFFETTUATO IL .....  
PRESSO.....  
CON  
L'ASSOCIAZIONE.....

**ASSOCIAZIONE DI RIFERIMENTO** SI  NO

SE QUALE?..... SI

**VALUTAZIONE C.A.S.F.** SI  NO

**PARTECIPAZIONE AD INCONTRI SERALI**

C.A.S.F.   
ASSOCIAZIONE

**MODIFICA DELLA DISPONIBILITA' INIZIALE:**

Disponibili per:

- affido diurno
- bambino 0-2 anni
- 2 fratelli
- minori disabili
- mamma-bambino
- affido residenziale
- bambino 2-4 anni
- più di 2 fratelli (.....)
- adolescenti
- adulto

Disponibili ad esperienze di affiancamento

- famiglia affidataria
- famiglia adottiva
- famiglia con bisogno assistenziale
- mamma-bambino
- minori/adolescenti presenti in case famiglia
- altre forme di accoglienza (specificare quali sulla base della disponibilità)
- prossimità familiare
- supporto educativo familiare

**MOTIVAZIONI:**

.....  
.....

**DIARIO CRONOLOGICO DEGLI INCONTRI EFFETTUATI:**

Data e sede del colloquio:

.....  
.....

Colloquio con:

.....  
.....

Operatori/associazioni coinvolte

.....  
.....

Data e sede del colloquio:

.....  
.....

Colloquio con:

.....  
.....

Operatori/associazioni coinvolte

.....  
.....

Data e sede del colloquio:

.....  
.....

Colloquio con:

.....Op

eratori/associazioni coinvolte

.....  
.....

Data e sede del colloquio:

.....Co

lloquio con:

.....  
.....

Operatori/associazioni coinvolte

.....  
.....

Data e sede del colloquio:

.....Co

lloquio con:

.....  
.....

Operatori/associazioni coinvolte

.....  
.....